**ISTITUTO COMPRENSIVO “A. DE CURTIS”**

*Via Meucci 3 - 80020 Casavatore (Napoli)*

*CF*. 93042550637 - Tel/Fax 081.7386253 - e mail *naic8a700a@istruzione.it*

www.istitutocomprensivodecurtis.gov.com

**GUIDA AI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



**Strumenti per la progettazione e la documentazione dei percorsi per l’integrazione e l’inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali**

**LE FUNZIONI**

1. L’Istituzione scolastica e formativa
2. Il Consiglio di classe
3. Il docente coordinatore
4. Le funzioni strumentali (area 3) e/o la referente DSA

**LA DOCUMENTAZIONE**

1. La documentazione
2. Il profilo Dinamico Funzionale
3. Il Piano Educativo Individualizzato
4. Il Piano Didattico Personalizzato
5. Il Piano di Studi Personalizzato

**GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEI PROGETTI (modelli possibili)**

 Allegati

**PRIMA PARTE: LE FUNZIONI**

**L’ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA**

L’istituzione scolastica e formativa predispone un **piano di intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.**

Il piano di intervento viene definito tenendo conto del progetto d’istituto e di quanto progettato nei consigli di classe e condiviso a livello di plesso o di singola scuola.

Contiene l’indicazione e la richiesta delle risorse umane e strumentali necessarie per realizzare le misure e i servizi di integrazione e inclusione degli studenti con BES e per sostenerne i processi di apprendimento in relazione allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e alla riduzione degli ostacoli derivanti dalla condizione di disabilità / svantaggio.

Relativamente alle classi iniziali del primo e del secondo ciclo, l’istituzione scolastica e formativa nel predisporre il piano di intervento tiene conto della documentazione trasmessa dalla scuola dell’infanzia e dall’istituzione scolastica e formativa di provenienza e/o di informazioni fornite dalla famiglia e/o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa.

Il piano d’intervento viene inviato alla struttura provinciale competente in materia entro la data stabilita dalla struttura medesima.

Successivamente all’assegnazione delle risorse e in relazione alle risorse disponibili complessivamente individuate, l’istituzione scolastica e formativa provvede alla programmazione definitiva degli interventi a favore degli studenti con bisogni educativi speciali.

È opportuno che il piano di intervento definitivo raccordi e valorizzi le risorse umane, strumentali e organizzative, che a vario titolo (BES, Intercultura, Orientamento) sono a disposizione dell’istituzione scolastica e formativa a supporto dei percorsi “speciali” di apprendimento.

**IL CONSIGLIO DI CLASSE**

Il consiglio di classe **individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** attraverso:

* la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall’istituzione scolastica e formativa di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa (fascia A e B)
* il parere di un professionista del settore consultato direttamente dalla scuola (fascia C).

Per ciascuno studente con BES il consiglio di classe **individua**, nell’ambito dei docenti del consiglio stesso, **un docente coordinatore** che provvede all’elaborazione della proposta di PDF, PEI e PEP, da sottoporre, per l’approvazione, al consiglio di classe.

Il consiglio di classe **garantisce l’integrazione e l’inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe:**

* pone l’attenzione non alla copertura oraria ma al **progetto** pensato e costruito da tutti i docenti e non solo dal docente referente individuando i tempi necessari alla progettazione comune
* utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell’allestimento di una didattica d’aula inclusiva valorizzando la **contitolarità** e la progettazione delle attività
* concorda il **grado di individualizzazione/personalizzazione** (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune
* adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la **partecipazione di tutti gli studenti della classe**, anche se in misura diversa
* individua le modalità di **comunicazione e condivisione** possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie
* promuove la **corresponsabilità di tutti gli studenti della classe** alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione.

**IL DOCENTE coordinatore**

Per ciascuno studente con BES il consiglio di classe individua, nell’ambito dei docenti del consiglio stesso, un **docente referente** che provvede all’elaborazione della proposta di PDF, di PEI e di PEP, da sottoporre, per l’approvazione, al consiglio di classe.

All’attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e nei PEP, approvati dal consiglio di classe, provvedono tutti i docenti della classe nonché il docente referente che cura in particolare:

* per ciascuno **studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92**, la redazione del PDF avvalendosi dell’apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia dello studente. Il docente referente aggiorna il PDF entro l’ultimo anno scolastico di frequenza della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, nel corso della frequenza di un percorso del secondo ciclo e ogni qualvolta si verifichino circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso; cura inoltre la redazione, con cadenza annuale, del PEI avvalendosi dell’apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF.
* per ciascuno **studente con diagnosi di DSA** la redazione di un PEP che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l’apprendimento, concordato con tutti i docenti del consiglio di classe
* per ciascuno **studente con svantaggio per cui il consiglio di classe abbia deciso un percorso personalizzato**, la redazione di un PEP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del **periodo di attivazione.**
* la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell’ambito dei PEI e dei PEP;
* il costante **coinvolgimento della famiglia** dello studente;
* la facilitazione dei **rapporti con i referenti** che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socio-assistenziale, promuovendo l’intervento coordinato dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo;
* la tenuta e l’aggiornamento della **documentazione** relativa allo studente con BES, secondo modalità definite dalla Giunta provinciale.

L’attività del referente per lo studente è da considerarsi parte della funzione docente. È inoltre utile ricordare che il referente non sostituisce la figura del “coordinatore” per i BES, qualora sia attivata nei singoli Istituti o istituita come accade nella FP:

Il docente referente:

* informa ciascun insegnante del consiglio di classe della presenza di alunni con disabilità o DSA nella classe. Ciò è particolarmente importante al primo ingresso dello studente nella classe e nei casi di insegnanti di nuova nomina sulla classe o supplenti. Tali **informazioni devono essere fornite anche indipendentemente dalla convocazione del Consiglio di classe, se è posteriore all’ingresso dello studente nella scuola**
* cura che ogni insegnante del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PEP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli.
* cura la relazione del consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

Il referente per lo studente agisce dunque nell’ambito del consiglio di classe con compiti specifici e delimitati non assimilabili alle funzioni di coordinamento, organizzazione e di relazione interscolastica e con il territorio che caratterizzano la funzione del coordinatore per i bisogni educativi speciali.

**IL COORDINATORE PER I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Le istituzioni scolastiche e formative possono avvalersi della **figura** del Coordinatore per i Bisogni Educativi Speciali. La definizione del mandato spetta al Dirigente.

La funzione del coordinatore si caratterizza soprattutto come **supporto nell’offerta formativa dell’Istituto relativamente all’integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali,** in una prospettiva culturale e organizzativain cui ogni docente contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l’istituzione propone.

Nell’ottica promossa dalla LP5/06 e in particolare dal regolamento all’art 74 che rafforzano quanto previsto dalla normativa nazionale, includere ed integrare tutti gli studenti nei percorsi scolastici è una competenza e una capacità professionale che dovrebbe caratterizzare tutti gli educatori che nell’istituzione operano. La figura del coordinatore quindi non ha una funzione di unico responsabile – esperto che risolve i problemi posti dagli studenti con BES; è piuttosto una **figura che**

* **promuove la costruzione di una funzione diffusa** per cui i docenti riconoscono la complessità, la necessità di individuare insieme i problemi, vedono gli studenti con bes inseriti nel contesto scolastico e territoriale e i colleghi all’interno di una rete di relazioni culturale, organizzativa e istituzionale.
* **supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure** che possano essere formalizzate come scelte educative dell’istituto
* **cura in particolare le procedure** per:
* la raccolta della documentazione relativa agli studenti con bes, elaborata dal docente referente
* i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali relative agli studenti con bes
* i contatti con le famiglie degli studenti con bes
* richiesta, individuazione e utilizzo delle risorse per i bes
* l’accoglienza di studenti con bes all’inizio del percorso scolastico
* l’accoglienza di studenti con bes in corso d’anno
* il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all’altro
* i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati**.**

**SECONDA PARTE: LA DOCUMENTAZIONE**

|  |
| --- |
| **LA DOCUMENTAZIONE** |

**A**. Per gli **studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92** (fascia A):

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

1. la certificazione medica (ai sensi della legge104/92)
2. la diagnosi funzionale
3. il Profilo Dinamico Funzionale
4. il Piano Educativo Individualizzato
5. la relazione di fine anno scolastico
6. altri documenti ( relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale…)

Il fascicolo può essere consultato, all’interno dell’edificio scolastico, da tutti gli operatori coinvolti nel processo educativo che sono tenuti al rispetto della privacy.

Il fascicolo viene consegnato in forma completa, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, o direttamente dalla famiglia o dalla scuola previo consenso scritto della famiglia.

**B**. Per gli **studenti con Disturbi Specifici dell’Apprendimento** (fascia B)

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

1. diagnosi e relazione clinica del neuropsichiatra dello psicologo esperto dell’età evolutiva
2. il Progetto Educativo Personalizzato

Nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi, famiglia, scuola e specialista si accordano sulle modalità di passaggio delle informazioni.

**C.** Per gli **studenti in situazione di svantaggio** (fascia C):

La documentazione comprende:

1. un documento accertante il parere di uno specialista del settore e della famiglia in merito all’opportunità di istituire un percorso personalizzato.
2. il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o il Piano di Studi Personalizzato (PSP)

Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati, nel passaggio agli ordini e gradi di scuola successivi famiglia e scuola valuteranno l’opportunità di trasferire le informazioni

**N.B. – Rientrano nella fascia C anche gli alunni stranieri**

**SCHEMA DOCUMENTI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Documento** | **a cura di** | **Validità** |
| **FASCIA A** |
| **certificazione medica****(l 104/92 fascia a)** | Neuropsichiatra o psicologo dell’Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente | Annuale |
| **Diagnosi Funzionale****(l 104/92 fascia a)** | Lo specialista che ha redatto la certificazione | Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all’evoluzione dello studente |
| **Profilo****Dinamico Funzionale****(l 104/92 fascia a)** | Consiglio di Classe, genitori, operatori dell’Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche  | Aggiornato periodicamente in relazione all’evoluzione dello studente (anche in corso d’anno se si evidenzino cambiamenti significativi; comunque almeno ogni due anni e nel passaggio da un grado all’altro)  |
| **Piano Educativo Individualizzato****(l 104/92 fascia a)** | Consiglio di Classe  | Annuale  |
| **FASCIA B** |
| **diagnosi e relazione clinica****(DSA fascia b)** | Neuropsichiatra o psicologo esperto dell’età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente | Aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all’evoluzione dello studente |
| **Progetto** **didattico****Personalizzato****(fascia B) PDP** | Consiglio di Classe | Annuale  |
| **FASCIA C**  |
| **parere****(fascia c)** | Neuropsichiatra o psicologo o su indicazione del Consiglio di classe in accordo con la famiglia dello studente | Temporanea sulla base dell’evoluzione della situazione dello studente  |
| **Progetto** **Didattico****Personalizzato****(fascia c ) PDP** | Consiglio di Classe | Temporanea sulla base dell’evoluzione del percorso scolastico |
| **Progetto** **di studio****Personalizzato****(fascia c) PSP** | Consiglio di classe | Temporanea sulla base dell’evoluzione del percorso scolastico |

|  |
| --- |
| **IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**  |

|  |
| --- |
| **OSSERVAZIONE PEDAGOGICA** |

L’osservazione funzionale alla stesura o all’aggiornamento del PDF è di competenza dell’insegnante di sostegno e/o dell’assistente educatore e/o dell’assistente alla comunicazione con il contributo di tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe.

**CHI E CHE COSA SI OSSERVA**

|  |  |
| --- | --- |
| LO STUDENTE | nelle diverse aree dello sviluppo previste dal PDFPer ciascuna area è fondamentale individuare:* che cosa sa fare da solo (abilità e competenze acquisite)
* che cosa sa fare con aiuto (ausili e/o mediatori che facilitano l’apprendimento)
* abilità emergenti
* anche in relazione ai diversi contesti
 |
| IL CONTESTO | Inteso come ambiente “scuola”:spazi, progetti, risorse, gruppo classe, relazioni…E come ambiente “territorio” nel quale la scuola è collocata: ambiente naturale, strutture esistenti, centri di aggregazione… |
| LA RELAZIONE EDUCATIVA | l’educatore-insegnante è osservatore di se stesso nella relazione con lo studente, egli riflette sui propri pensieri e sulle emozioni emerse nella relazione per avere consapevolezza delle risposte che quotidianamente mette in atto nel contesto educativo |
| L’AZIONE EDUCATIVA | Si verificano in itinere l’efficacia (esiti, risultati attesi e imprevisti) del percorso educativo proposto |

**COME**

L’OSSERVAZIONE può essere:

* **libera**: diario giornaliero, narrazioni spontanee scritte, ecc.
* **sistematica**: osservazioni sistematiche nelle diverse aree dello sviluppo anche con l’ausilio di griglie di osservazione strutturate e/o con la stesura di protocolli di osservazione (descrizione analitica di situazioni in tempi e spazi definiti precedentemente)
* **guidata**: uso di test standardizzati che vanno ad esplorare le competenze e abilità specifiche dell’alunno, ad esempio test di apprendimento, test psicomotori, attenzione alla faticabilità, test specifici per soggetti gravi…
* **attraverso colloqui** con la famiglia e/o operatori che si occupano del soggetto. L’insegnante di sostegno/assistente educatore/assistente alla comunicazione promuove un incontro nel periodo di avvio dell’anno scolastico e ha cura di mantenere una periodicità di incontri con i famigliari (convocandoli eventualmente egli stesso )

**QUANDO**

L’osservazione, funzionale alla stesura o all’aggiornamento del PDF, avviene nelle prime settimane di scuola. Prosegue poi per tutto l’anno al fine di monitorare gli esiti dell’azione educativa.

|  |
| --- |
| **IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** |

**COS’E’**

Il Profilo Dinamico Funzionale, successivo alla diagnosi funzionale, raccoglie le informazioni riguardanti lo sviluppo complessivo dello studente mettendo in evidenza ciò che sa fare, ciò che conosce e come sa essere, come funziona, nel contesto scolastico.

Il PDF viene redatto dall’insegnante di sostegno. Alla stesura partecipano anche gli operatori socio-sanitari e la famiglia. Il loro apporto avviene nei momenti previsti per gli incontri di equipe sul caso; è opportuno, a tal fine, che l’insegnante referente predisponga una bozza del documento qualche tempo prima dell’incontro di equipe e ne invii copia ai membri della stessa. Sarà compito del referente per lo studente verbalizzare in quella sede e raccogliere le informazioni conclusive per il PDF.

 Le informazioni sono ordinate per aree:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| * affettivo - relazionale
 | * sensoriale
 | * dell’autonomia
 |
| * della comunicazione
 | * motorio - prassica
 | * cognitiva
 |
| * linguistica
 | * neuropsicologica
 | * dell’apprendimento
 |

**COSA CONTIENE**

Il PDF indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere mantenute, sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali dello studente.

E’ il quadro di sintesi, del prevedibile livello di sviluppo e delle abilità emergenti che lo studente dimostra di possedere nelle diverse aree e serve quindi rilevare i bisogni prioritari e a collocare correttamente l’intervento formativo ed educativo scolastico.

**QUANDO SI SCRIVE**

Il Profilo Dinamico Funzionale viene predisposto all’inizio di ogni nuovo inserimento scolastico, in occasione dei passaggi da un grado di scuola all’altro e aggiornato periodicamente in relazione all’evoluzione dello studente, orientativamente ogni due anni e comunque ogni volta si evidenzino cambiamenti significativi nello sviluppo funzionale dello studente.

**ELEMENTI COSTITUTIVI**

|  |
| --- |
| * INFORMAZIONI RIGUARDANTI LO STUDENTE (sulla base della diagnosi funzionale e fornite dai servizi sanitari e dalla famiglia)

vedi allegato 1 |
| * OSSERVAZIONI NELLE AREE DI SVILUPPO RILEVANTI PER LO STUDENTE (sulla base dell’osservazione dei docenti degli operatori e della famiglia)

vedi allegato 2 |
| * PERCORSI RIABILITATIVI O INTERVENTI IN ATTO (oltre alla scuola)
 |
| * BISOGNI PRIORITARI RILEVATI

vedi allegato 3abc |
| * DATA E FIRME DEI COMPILATORI (Consiglio di Classe, genitori, operatori dell’Azienda Sanitaria ed eventuali agenzie educative extra-scolastiche)
 |

|  |
| --- |
| **IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**  |

**COS’E’**

L’elaborazione del PEI è successiva alla definizione e condivisione con la famiglia e gli operatori socio-assistenziali, dei bisogni educativi e formativi dello studente, accolti, elaborati e sottoscritti nel PDF.

Il PEI individua un percorso educativo volto a promuovere un progetto di vita complessivo dello studente, che tenga conto della sua dimensione identitaria e sociale e può prevedere l’ampliamento dell’azione educativa attraverso attività di integrazione tra scuola e territorio finalizzate all’integrazione sociale e all’attuazione di successivi possibili inserimenti lavorativi.

Il PEI descrive il progetto riferito al singolo studente (fascia a), elaborato e concordato dal Consiglio di classe: firmandolo i docenti si impegnano, ciascuno per la propria parte, nel percorso previsto per lo studente. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio anno e riportato nel PEI (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

Il PEI è anche un patto tra la scuola/gli insegnanti e la famiglia dello studente e lo studente stesso; la famiglia, anche attraverso il PEI, conosce e possibilmente condivide ciò che si fa a scuola e vi partecipa per la parte che le compete. La chiarezza linguistica e di intenti devono essere quindi tratti distintivi del documento.

Il PEI è infine il documento base negli incontri di verifica e ri-progettazione tra operatori della scuola e dei Servizi Sanitari o Sociali.

**COSA CONTIENE**

Nel PEI vengono raccolte e ordinate le attività previste per l’anno scolastico di riferimento; di esse saranno esplicitati:

* obiettivi educativi, formativi e disciplinari,
* modalità, metodologie e strategie di lavoro, tempi,
* risultati attesi,
* modalità di verifica, criteri di valutazione.

Nella valutazione degli alunni disabili da parte dei docenti è indicato, sulla base del Progetto Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e quali di sostegno sono state svolte e con quali risultati, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline

**QUANDO SI SCRIVE**

Si scrive quando si è in grado di definire priorità educative e percorso possibile. Ciò si verifica a seguito di un periodo di tempo in cui si conduce l’osservazione del caso (punti di forza e di debolezza dello studente definiti nel PDF) e del contesto complessivo (risorse per il progetto). E’ opportuno che sia delineato nelle linee principali entro il mese di novembre.

**A seguito dei bisogni prioritari emersi nel PDF, ciascun docente contribuisce alla elaborazione del PEI e partecipa alla definizione delle attività e delle proposte relativamente:**

* al proprio ambito disciplinare
* ai laboratori e alle attività professionalizzanti di competenza
* ad eventuali aspetti dell’offerta complessiva della scuola in cui sia coinvolto e individuati come opportunità per lo studente

Si rileva che, nel caso di studenti con disabilità o svantaggio, la partecipazione alle attività comuni può perseguire obiettivi diversi rispetto a quelli della classe. Il docente referente formalizza il documento raccordando le proposte in una prospettiva il più possibile inclusiva.

Al termine dell’anno scolastico il referente stende una relazione che evidenzia i progressi e i risultati raggiunti e la condivide con i colleghi del Consiglio di Classe (Relazione finale).

|  |
| --- |
| **IL PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO**  |

**COS’E’**

Il PDP è un progetto educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso.

Il PDP descrive il progetto riferito al singolo studente,(fascia B e fascia C) elaborato e concordato dal Consiglio di classe a seguito della rilevazione di bisogni educativi e formativi speciali tali da ostacolare la partecipazione e il positivo svolgimento del regolare percorso di istruzione e formazione. Tali bisogni sono definiti sulla base di:

1. diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento\* rilasciata da un neuropsichiatria o da uno psicologo esperto dell’età evolutiva sulla base della classificazione per categorie diagnostiche prevista dall’ICD. Lo specialista o lo psicologo redige, oltre ad una diagnosi, una relazione clinica in cui sono evidenziati gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare (fascia B)
2. individuazione da parte del Consiglio di classe, supportato dal parere della famiglia e/o di uno specialista in neuropsichiatria o psicologia, di situazioni di svantaggio, disagio, difficoltà di apprendimento, determinate da particolari condizioni personali, sociali, ambientali. (fascia C)

Il PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali

Viene scritto materialmente dal referente dello studente individuato dal Consiglio di classe.

\* disturbi specifici di apprendimento (DSA): sono costituiti da disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche che comprendono il disturbo specifico della lettura (dislessia, problematiche nella comprensione del testo scritto), il disturbo specifico della compitazione (disortografia e disgrafia, problematiche nella produzione del testo scritto) e il disturbo delle abilità aritmetiche (discalculia) o disturbi misti delle capacità scolastiche come definiti dall’ICD.

Il PDP è il progetto proposto dal Consiglio di Classe: accettandolo i docenti, la famiglia e lo studente stesso si impegnano, ciascuno per la propria parte, nel percorso proposto. Durante l’anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PEP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

**COSA CONTIENE**

**1.** Per ciascuno **studente con DSA**, il PEP viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull’ordinamento dei cicli scolastici e formativi e relativi piani di studio, previste dalla legge provinciale; il PEP specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica del neuropsichiatria o dello psicologo esperto dell’età evolutiva da utilizzare dai docenti nell’ambito dei percorsi personalizzati attivati per lo studente con DSA:

* **le misure dispensative** consistono nell’adozione di metodologie e di attività didattiche rapportate alle capacità individuali e all’entità del DSA e in particolare possono prevedere:

a) l’esonero da specifiche modalità relative a prestazioni didattiche e formative quali la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l’uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline, lo studio delle lingue straniere in forma scritta, il prendere appunti, l’uso del diario, il carico dei compiti e dello studio a casa ed altre eventuali modalità;

b) tempi più lunghi e modalità differenziate per le verifiche scritte e orali e per lo studio rispetto ai tempi e alle modalità concessi agli altri studenti della classe;

c) modalità specifiche per la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d’esame, secondo quanto previsto dal regolamento di attuazione dell’articolo 60 della legge provinciale.

* gli **strumenti compensativi** indicano:
1. organizzazione delle attività didattiche adeguata ai DSA dello studente uso di metodologie, mediatori, testi e documentazione didattica idonei all’apprendimento
2. organizzazione delle aule con attrezzature e strumenti alternativi, informatici e tecnologici utili a facilitare l’apprendimento dello studente
* **verifiche e valutazione**:

misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche ai fini della la valutazione periodica, annuale e per quella relativa alle prove d’esame; il loro utilizzo non penalizza la valutazione. La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta.

Nei casi di studenti con DSA il PDP sarà caratterizzato dalla **elevata compatibilità con il percorso regolare** e verrà aggiornato sulla base dell’evoluzione nelle capacità compensative dello studente e delle richieste che progressivamente il percorso regolare pone.

**2.** per ciascuno **studente in situazione di svantaggio,** compresi anche gli alunni stranieri, il PDP/PSP viene redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull’ordinamento dei cicli scolastici e formativi e relativi piani di studio previste dalla legge provinciale e con riferimento agli obiettivi generali del processo formativo.

Il PDP/PSP prevede in particolare:

* gli obiettivi specifici di apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente;
* gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell’abbandono scolastico; tali interventi sono effettuati anche attraverso iniziative formative integrate fra istituzioni del medesimo ciclo di istruzione e formazione o tra istituzioni del primo e del secondo ciclo e in collaborazione con i servizi sociali o con le realtà educative e formative extrascolastiche presenti sul territorio;
* l’eventuale esonero dall’apprendimento di una o di entrambe le lingue straniere secondo quanto stabilito dalla Giunta provinciale in attuazione dell’articolo 2 della legge provinciale 14 luglio 1997, n. 11 . Seppure legittima tale scelta va effettuata considerandone gli effetti sull’intero percorso scolastico (possibilità di accesso a qualifica ed esami di stato);

Nei casi di studenti in situazioni di forte disagio il PDP può presentare **caratteristiche di differenziazione anche consistente dal percorso regolare ed ha carattere di temporaneità**. Si configura infatti come intervento specifico e limitato al periodo strettamente necessario a superare la situazione di svantaggio. Non sono previste modalità differenziate di valutazione finale. È opportuno prevedere azioni che consentano il rientro al percorso regolare.

 **QUANDO SI SCRIVE**

Si scrive quando si è in grado di definire priorità educative e percorso possibile, anche in corso d’anno e comunque dopo aver realizzato prove e/o osservazioni per la rilevazione di bisogni educativi speciali.

**VALUTAZIONE**

|  |
| --- |
| Si evidenzia l’importanza che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati, definisca i soggetti che contribuiscono alla valutazione dello studente e concordi modalità che consentano di tenere conto dei risultati raggiunti dai singoli studenti anche in relazione ai loro punti di partenza e non solo in riferimento al livello medio. È inoltre importante che per le attività che lo studente svolge al di fuori delle attività della classe si concordino le modalità di raccordo con le discipline a livello di competenze e contenuti ai fini della valutazione e dell’eventuale rientro a percorso comune.Una adeguata comunicazione con la famiglia dello studente e lo studente stesso può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazioni agli esiti dei percorsi. |

**GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEI PROGETTI (modelli possibili)**

Allegato 1 - **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE** (fascia a)

Allegato 2 - **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** (fascia a)

Allegato 3 **- SCHEDE DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

 (fascia B e C) 3a Infanzia -3b Primaria – 3c Secondaria

Allegato 4 **– PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** (FASCIA B) 4a primaria –

 4b secondaria

Allegato 5 - **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** (fascia C con svantaggio

 socio - culturale)

Allegato 6 **- PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO** (fascia C alunni stranieri)

 Allegato 7  **- MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI**

Allegato 8 **- OBIETTIVI IRRINUNCIABILI AI FINI DELLA REDAZIONE**

 **DEL PDP** (scuola primaria e secondaria)

 Allegato 9 - **GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PSP (**fascia c alunni stranieri)

 Allegato 10 **- RINUNCIA DEI GENITORI AL PDP**

Allegato 11 **- CONSENSO DEI GENITORI AL PDP**

**N.B. – Gli allegati vanno compilati in formato digitale**

**Per visionare gli allegati consultare la sezione MODULI del sito dell’Istituto.**